

Egregi Signori,

si tengono in questi giorni incontri e consultazioni tra Ferrovie e Associazioni consumatori. Pur riconoscendo l'importanza e il valore dell'impegno profuso dalle Associazioni Consumatori nella trattativa riguardante il nuovo orario, desideriamo esprimere con chiarezza le nostre forti riserve rispetto alle modalità e alle finalità di questi incontri.

Sottolineiamo, tra l'altro, che luoghi e date degli incontri, convocati da Trenitalia, vengono improvvisamente e ingiustificatamente spostati di giorno (es. incontro Liguria anticipato) e luogo (da Piacenza a Bologna), senza tener conto delle difficoltà logistiche e organizzative della controparte.

Ma soprattutto, leggiamo di tavoli di trattative dove Trenitalia offre proposte di compromesso (qualche interregionale, qualche sconto sul prezzo del biglietto, qualche aggiustamento all'orario); intanto, proseguendo gli incontri fino al 15 febbraio, viene fatto slittare il momento della valutazione, previsto per il 31 gennaio, con buona pace di chi, su tutte le tratte ferroviarie, continua a subire quotidiani disagi.

A questo punto, ci sembra doveroso riportare anche l'attenzione sulla **gravissima situazione attuale, ormai davvero intollerabile**.

Nei mesi scorsi, in fase di discussione della proposta (imposta da Trenitalia) di nuovo orario, abbiamo più volte ribadito la nostra contrarietà rispetto al modello propagandato da Trenitalia, evidenziandone non solo le incongruenze, le criticità, le pesanti penalizzazioni imposte ai viaggiatori sulle tratte regionali e interregionali, ma anche l'incompatibilità rispetto ai mezzi, al personale e alle strutture di cui Trenitalia in questo momento effettivamente dispone.

Non è per noi motivo di soddisfazione riscontrare che tutte le previsioni si sono avverate. Onestamente avremmo preferito sbagliarci! Non solo: la realtà ha superato quanto era per noi immaginabile. A oltre un mese dall'entrata in vigore del nuovo orario (12.12.2005) la gestione dei trasporti ferroviari sulla tratta Milano-Piacenza è totalmente inaffidabile e fuori controllo! Mai prima, pur in una situazione non ottimale, si erano verificati tanti e tali ritardi, guasti, disservizi come quelli accumulatisi nell'ultimo mese, in tutte le fasce orarie e su tutti i tipi di treno (dai decantati IC ai negletti Regionali). E' ormai chiaro ed evidente (se mai vi era qualche dubbio) che la 'propaganda' di Trenitalia a proposito del nuovo orario non ha alcuna attinenza con la realtà.

Solo alcuni esempi

- 1) Gli IC, 'venduti' come 'servizio aggiuntivo' **non** sostitutivo degli interregionali, hanno in realtà soppiantato treni esistenti e funzionanti, in fasce orarie dove non vi sono altre alternative. Il tutto con un bell'aumento di prezzo (da Bologna a Lodi, IC+R = € 17,26, invece di € 8,99 del vecchio IR; in più, cambio di treno a PC), soppressione di alcune fermate, e tempi di percorrenza rimasti invariati, quando non aumentati (per non parlare dei cronici ritardi!)
- 2) Sono state create gravi rotture nel traffico interregionale, senza preoccuparsi di pianificare un rigoroso sistema di coincidenze. Peraltro, visti i continui ritardi su tutte le linee ogni coincidenza al momento sarebbe ingestibile.
- 3) E i Regionali Veloci (RV), tanto sbandierati in fase di trattative? Sfidiamo chiunque a trovarne traccia nei nuovi orari!
- 4) In cambio della promessa di mantenere le carrozze degli ex IR sui nuovi (e inesistenti) RV, eccoci a viaggiare su Regionali dalle carrozze fatiscenti, sporche, scomode, fredde, con le luci guaste. Guasti costantemente segnalati...mai riparati! Ma la cosa preoccupante è che non solo le vetture, anche i locomotori pare siano stati 'riesumati' (così si è espresso di recente un ferroviere), e tra un guasto, un ritardo e una soppressione cominciamo a nutrire serie preoccupazioni per la nostra sicurezza!

- 5) E che dire dell'assurdo cadenzamento orario che penalizza proprio le fasce più frequentate, come più e più volte abbiamo segnalato, per poi proporre inutili accavallamenti di treni ravvicinati e perennemente in ritardo?
- 6) Ci sembrava che già avere allungato a dismisura sulla carta i tempi di percorrenza dei treni Regionali, da 5 fino a 20 minuti su una tratta di poco più di 30 chilometri, fosse una bella prova di inefficienza, ma un mese di cronici ritardi ci ha fatto ricredere: si può fare anche PEGGIO!
- 7) In questa 'fiera del disservizio', inutile chiedere dove siano finiti i posti in più a sedere promessi e sbandierati. Si viaggia in piedi come prima, o anzi, peggio, perché tra riduzione di carrozze, o carrozze chiuse, o fredde, o buie, ritardi e 'buchi' di orario ognuno si accalca come più sul famoso 'primo treno che passa'

Ciò detto e considerato, non possiamo che ribadire che la nostra posizione non può essere diversa da quanto già richiesto dalle nostre amministrazioni (Provincia e Comune): ovvero chiediamo che, preliminarmente a ogni discussione, valutazione e progettazione futura, questo nuovo orario venga abrogato il più presto possibile, senza termini di compromesso, in quanto si è dimostrato ingestibile, oltre ogni peggiore aspettativa. Chi viaggia, e – ricordiamolo – continua a pagare un biglietto (spesso anche un supplemento!), non può essere costretto a subire quotidianamente disagi di ogni genere e a vedere messa a repentaglio la propria sicurezza con una leggerezza preoccupante.

Se l'intenzione di Trenitalia è prendere tempo (come dimostrano tra l'altro le lettere di risposta alle nostre segnalazioni di disservizi **in cui si dichiara che si provvederà a "migliorare il servizio grazie anche alla sostituzione di parte del nostro materiale rotabile entro il 2006**), il *nostro* punto di vista di clienti, che immaginiamo e ci auguriamo coincida con il punto di vista della *Regione Lombardia*, quale cliente principale (e pagante!) di Trenitalia, è che questa situazione (non vogliamo parlare di servizio! Né di offerta!) non può e non deve durare! Chiediamo che TUTTI i peggioramenti, i disagi, le penalizzazioni introdotti dal nuovo orario vengano completamente e al più presto eliminati, e non semplicemente ridotti con 'soluzioni-tampone'.

Il regime di monopolio può dare a Trenitalia la possibilità di procrastinare sulla risoluzione problemi, ma non il diritto di continuare a ignorarli!

Distinti saluti

Comitato Pendolari Lodi
pendolarilodi@yahoogroups.com